

Parliamo di... gestione della fertilità

In occasione delle due sessioni e del simposio satellite di martedì 23 novembre faremo insieme il punto sulle strategie di management riproduttivo praticate nelle stalle da latte in Italia e all'estero, e indagheremo le relazioni esistenti tra dieta e performance riproduttive

Negli ultimi anni nelle stalle da latte italiane si è assistito a un progressivo miglioramento delle performance riproduttive: valori di P.R. che un tempo venivano ritenuti eccellenti oggi sono considerati la norma. Una crescita che si è verificata anche in altre aree del mondo a vocazione lattiera, e che è legata a molteplici fattori: oltre all'uso sistematico dei protocolli di sincronizzazione, è opportuno infatti ricordare anche la diagnosi precoce di non gestazione tramite ultrasonografia o test biochimici, l'uso dei sensori per l'identificazione dell'estro, il miglioramento dell'ambiente di stabulazione, del benessere delle bovine e una migliore gestione nutrizionale della mandria in transizione, con un'efficace prevenzione delle principali patologie del post-parto.



Il professor Paul M. Fricke in occasione di un recente evento italiano

Negli Stati Uniti e in Israele, due Paesi da sempre considerati all'avanguardia nel panorama mondiale della zootecnia da latte, vengono tuttavia privilegiate strategie diverse. Ne parleremo nel pomeriggio del 23 novembre insieme a due ospiti di eccezione: da un lato, infatti, lo statunitense **Paul M. Fricke**, docente dell'Università del Wisconsin e noto per essere stato uno degli ideatori dei protocolli ormonali attualmente in uso a livello internazionale; dall'altro **Chen Gild**, buiatra e alimentarista "di campo" in Israele, Paese che in materia di attivometria può senza dubbio vantare un'esperienza consolidata. Con l'aiuto dei due relatori metteremo a confronto le diverse strategie, mettendone in luce vantaggi e svantaggi.

Appuntamenti serali

Interamente dedicato agli ormoni riproduttivi sarà invece il secondo intervento di Paul Fricke alla Virtual Week 2021, che si terrà subito dopo il webinar sulla fertilità, nel quadro della **sessione satellite**: in questo caso il docente statunitense proporrà un ampio excursus sulle molecole utilizzabili, analizzandone dosaggi, effetti sulla riproduzione e possibili reazioni avverse. Una lezione di farmacologia in cui, tuttavia, non mancheranno i riferimenti alla percezione dei protocolli ormonali da parte dell'opinione pubblica.

Nella serata del 23 novembre **Giovanni Savoini** dell'Università di Milano e **Andrea Formigoni** dell'Università di Bologna si soffermeranno invece sulle relazioni tra dieta e performance riproduttive.

Il professor Savoini affronterà in particolare due temi: da un lato le relazioni tra il bilancio energetico della bovina in asciutta e in transizione e la ripresa della fertilità, al fine di definire quali pratiche alimentari è opportuno favorire in questa delicata fase "di passaggio"; dall'altro lato le relazioni tra patologia produttiva-metabolica e fertilità, un approccio utile per avere una visione d'insieme su queste problematiche e individuare le soluzioni che hanno un impatto favorevole sia sulla performance riproduttiva che sul contenimento delle patologie post-parto.

Dal canto suo il professor Formigoni ci parlerà dell'uso dei macronutrienti ai fini della prevenzione delle patologie del post-parto, ma anche delle strategie percorribili per massimizzare la biodisponibilità di alcuni microelementi che invece hanno un riconosciuto impatto positivo sulla fertilità.